

Calcio

Promozione

SEDICO-PASSARELLA 1-0 L'analisi del preparatore Ceccotto

«Troppa confusione Eravamo addormentati»

SEDICO - «Abbiamo (sconfitta per 1-0 in casa dell'Union San Giorgio Sedico, ndr) abbiamo fatto un passo indietro. Non siamo quelli che hanno affrontato il San Giorgio Sedico. È stata decisamente una giornata storta». Andrea Ceccotto, preparatore atletico del Passarella 93, è amareggiato, a fine gara, e non nasconde il suo malumore per la cattiva prestazione della sua squadra. «Il San Giorgio Sedico è partito subito molto forte ed ha raggiunto dopo pochi secondi il vantaggio. Noi siamo entrati in gara solo dopo una decina di minuti». Ma l'analisi spietata del preparatore atletico non si ferma qui. «Ci siamo trovati sistematicamente in difficoltà sul settore di sinistra dove

venivamo saltati ripetutamente dai nostri avversari. Non è questa la nostra linea difensiva: sembravamo fermi, in realtà, probabilmente eravamo soltanto addormentati».

Ma è stato il gioco nel suo complesso a non aver convinto. «Abbiamo fatto soprattutto tanta confusione - prosegue Ceccotto - creando poche manovre di gioco e affidandoci alle palle lunghe buttate in avanti. Indubbiamente per noi è stato un passo indietro anche sotto il profilo del gioco. Non siamo certamente quelli che si sono visti in campo contro l'Union San Giorgio Sedico. Contro una squadra così non possiamo permetterci che qualche giocatore non entri mai in partita».

Eppure qualcosa da salvare ci sarà pure.

«Credo che a sottrarsi al naufragio generale siano stati soltanto Venturato, che è sempre rimasto un baluardo, e Davanzo, che è stato l'unico a dimostrare di avere un po' di fantasia, in una giornata così grigia».

Domenica prossima ci sarà modo di rifarsi. Sulla carta almeno, dal momento che si tratterà di affrontare la Miranese che occupa le ultime posizioni della classifica.

«In realtà - avverte Ceccotto - in questo torneo non si può concedere niente a nessuno, pena rischiare di perdere anche contro l'ultima in classifica».

Egidio Pasuch

CITTÀ DI MUSILE - FONTANELLE 2-1 Recuperato lo svantaggio del rigore

Canzian: «Un successo meritato»

MUSILE - E' un mister Canzian raggiante quello che si presenta per il commento alla prima vittoria casalinga. «Vittoria meritata anzi meritatissima, doppiamente meritata perché siamo riusciti a recuperarla dopo che un rigore ingiusto e dopo tante occasioni create e non sfruttate a dovere. Volevo fare due encomi, il primo plauso lo volevo riservare ai miei vecchi, cioè quelli che indossano questa maglia da più stagioni come Pivetta, Tegon e Burato che mi stanno aiutando nel lavoro e per me è importante in quanto anch'io sono alla prima esperienza. Giocatori determinanti che sanno tenere lo

spogliatoio ed aiutare i tanti giovani, un plauso quindi a loro per quello che mi stanno dando dall'inizio di questa avventura. Il secondo plauso al mio preparatore dei portieri che anche oggi mi ha messo a disposizione un portiere (Bettin classe 1996) che era la prima volta che giocava con noi e che si è disimpegnato alla grande. Quando si è aiutati così bene è poi facile prendere delle scelte giuste. Sottolineo che in 12 partite ne abbiamo persa una sola, l'unico momento che abbiamo staccato la spina, convinti che fosse già nostra». Capitan Pivetta a due minuti dal termine ha posto il sigillo alla vittoria,

ma che condivide con tutta la squadra. «Sarebbe stato un peccato non aver portato a casa i tre punti, dopo due pareggi con formazioni meno quotate della nostra, è stata come una liberazione questo successo; una bella risposta da parte di tutta la squadra. A parte il rigore, gli avversari hanno fatto ben poco, certo potevamo vincerla ancora prima. Si comincia a vedere il lavoro che facciamo durante la settimana. Oggi ha debuttato, recuperato dalla formazione juniores, questo giovanissimo portiere, Bettin, a cui devo fare i complimenti».

Italo Trevisiol

CONCORDIA-CONEGLIANO 0-2 Partita decisa da due svarioni difensivi

Giro sconsolato chiede rinforzi

CONCORDIA - Niente da fare. Tra le mura amiche, il Concordia si è inchinato per 0-2 al Conegliano. Dopo il pareggio di Martellago ed il successo di domenica scorsa a Codognè, non vi è stata quella continuità di rendimento che tutti si auspicavano. Una squadra messa ko da due grossi errori del portiere nel primo quarto d'ora. «Davanti a certi errori, c'è ben poco da fare - ha commentato mister Tomas Giro - per il morale è stato devastante. I ragazzi hanno accusato il colpo e non hanno avuto più la forza di reagire. Dispiace, perché con tutti i nostri limiti, puntavamo a fare qualcosa di buono. Invece, siamo qui a rammaricarci per una dura sconfitta che ci fa

compiere un notevole passo indietro». È emersa la poca qualità di un organico ristretto. «Se l'obiettivo è la salvezza, è un problema che dobbiamo risolvere in sede di mercato di riparazione. Non posso rimproverare niente ai miei ragazzi. Ci mettono il cuore, ma per uscire dalle sabbie mobili ci vuole esperienza. Non sono disposto ad andare avanti in questa maniera. Senza rinforzi, andiamo incontro a un altro anno da dimenticare». A tal proposito, il direttore generale Francesco Canella ha garantito che qualcosa si sta muovendo. «Cercheremo di operare innesti mirati, ma devono verificarsi le giuste condizioni. Dovremo stare attenti a non sbagliare».

Andrea Ruzza



PARI Un'immagine di Portogruaro-CornudaCrocetta

CON IL CORNUDA FINISCE 1-1 Borgato cauto

«Porto, la vittoria arriverà»

PORTOGRUARO - Mentre l'appuntamento con la prima vittoria casalinga continua ad essere rinviato, il pareggio per 1-1 con il Cornuda assume le sembianze di un pesante macigno posto sulle ambizioni di una squadra che ottenendo tre punti nella gara odierna avrebbe dato una significativa svolta alla propria stagione. Un'occasione sprecata, perché il Portogruaro si è dimostrato superiore al Cornuda, tenendo il pallino del gioco per buona parte del match e scoprendo in Danelluzzi un'affidabile e sorprendente alternativa per il reparto offensivo. Accusato il pareggio in una delle rare percussioni offensive ospiti - con il mancato intervento di Dei Rossi che ha lasciato via libera a Vejseli (nove gol incassati nelle ultime quattro gare) - nella ripresa è

mancata la stoccata decisiva, nonostante un forcing reso sempre più arduo da un Cornuda che con la svolta tattica della ripresa (difesa a 5) ha ammassato una grande quantità di uomini nella propria metà campo, riuscendo a controbattere agli attacchi granata: «Difficile commentare il risultato finale - afferma il trainer di casa Borgato - Abbiamo disputato un'ottima gara, giocando bene ma non riuscendo a ottenere la prima vittoria casalinga. Si è creato tanto, producendo nitide palle gol, probabilmente ci è anche stato negato un rigore, ma paghiamo a caro prezzo un'incertezza difensiva. Una vittoria ci sbloccherebbe ma continuando a giocare bene come oggi non posso non essere fiducioso per l'immediato futuro».

Stefano Pauletto

GRATICOLATO - FOSSALTESE 0-1 Feltrin: «Abbiamo sbagliato»

Conversano: «Gara del cuore»

S.MARIA DI SALA - (L.Per) Le due facce del calcio. Da una parte quella felice di Tonino Conversano, dall'altra quella sconsolata di Simone Feltrin. Cominciamo dal primo. Come definisce questa gara. «E' stata la partita del cuore. I ragazzi hanno dato tutto quello che avevano ed hanno giocato la gara che volevo, esattamente come l'avevo preparata in settimana. Trovato il vantaggio siamo stati bravi a difenderlo e chiudere tutti i varco agli avversari». La classifica diventa meno critica? «Un passettino alla volta cercheremo di risalirla. Il nostro obiettivo è quello di finire bene il girone d'andata». Sta per iniziare il mercato di riparazione, cosa chiede alla società? «Mi rimetto alle loro decisioni. Di certo più che ad altri arrivi, mi piacerebbe recu-

perare chi è assente come Doratiotto».

Simone Feltrin è amareggiato per l'esito di una gara giocata in costante proiezione offensiva ma che ha prodotto pochissime occasioni da rete. «Ritengo che abbiamo fatto una discreta partita. L'abbiamo interpretata come dovevamo solo che non si possono commettere errori come quello del gol. Alla fine del primo tempo regalare il vantaggio agli avversari ci ha penalizzato perché nella ripresa loro hanno potuto giocare come volevano e noi non riuscivamo a trovare gli spazi. Bravi loro ma ingenui noi». Cosa imputa ai suoi in occasione della rete? «Eravamo in avanti per il corner e ci siamo fatti sorprendere sulla ripartenza ma eravamo in tre a difendere contro un solo loro attaccante. Non si può subire gol in questi casi».